

**BETA-DIVERSITÀ DELLE COMUNITÀ DI *LOBARIA PULMONARIA* DELLE
FORESTE ITALIANE: UN SUPPORTO PER LE SCELTE GESTIONALI E
CONSERVAZIONISTICHE**

Juri NASCIBENE¹, Renato BENESPERI², Giorgio BRUNIALTI³, Immacolata CATALANO⁴, Marilena DALLE VEDOVE⁵, Maria GRILLO⁶, Deborah ISOCRONO⁷, Enrica MATTEUCCI⁷, Giovanna POTENZA⁸, Domenico PUNTILLO⁹, Michele PUNTILLO⁹, Sonia RAVERA¹⁰, Guido RIZZI¹¹, Paolo GIORDANI¹¹

¹Università di Trieste; ²Università di Firenze; ³TerraData environmetrics; ⁴Università di Napoli Federico II; ⁵Pedavena, Belluno; ⁶Università di Catania; ⁷Università di Torino; ⁸Università della Basilicata; ⁹Università della Calabria; ¹⁰Università del Molise; ¹¹Università di Genova

Gran parte delle ricerche sui licheni epifiti delle foreste ha riguardato analisi di pattern di ricchezza e composizione specifica lungo gradienti ecologici. Tuttavia, l'analisi dei modelli di organizzazione delle comunità e dei processi che li determinano potrebbe contribuire a rafforzare le strategie di conservazione. Le analisi sulla β -diversità a diverse scale spaziali possono fornire informazioni sui fattori che concorrono a strutturare le comunità. Questo lavoro ha lo scopo di analizzare i meccanismi che determinano la struttura delle comunità dominate da *Lobaria pulmonaria*, come strumento per migliorarne la conservazione. È stato adottato un campionamento nidificato in 20 siti, distribuiti in tutta Italia, e rappresentativi di tre habitat: querceti, abieti-faggeti e castagneti. Mediante confronti tra coppie di alberi, sono stati analizzati i pattern delle diverse componenti della β -diversità e della similarità, testandoli a due diverse scale spaziali (plot e sito). In seguito sono stati valutati la consistenza spaziale di alcuni fattori legati alla biogeografia e alla struttura forestale ed il loro ruolo nel guidare i pattern delle diverse componenti. Infine, sono state eseguite analisi differenziate tra specie di interesse conservazionistico e specie ad ampia distribuzione per verificare se i pattern e i driver fossero analoghi. Nel complesso questo approccio sembra essere molto promettente per analizzare le dinamiche delle comunità licheniche forestali a supporto delle scelte gestionali. I risultati indicano che la conservazione a lungo termine delle comunità dominate da *L. pulmonaria* nelle foreste italiane è favorita dal mantenimento di una rete di molteplici "punti nodali" distribuiti nel paesaggio forestale e caratterizzati da appropriate caratteristiche di habitat (es. alberi di grandi dimensioni, radure, ricchezza in specie arboree), soprattutto in aree forestali molto estese, dove il turnover delle specie è maggiore.